

Sentieri di Pace alla Sapienza

Responsabilità ed etica di scienziati per il disarmo

LA MOSTRA SENTIERI DI PACE si inserisce all'interno di un progetto di Terza Missione di Sapienza Università di Roma e raccoglie documenti provenienti dall'archivio della Biblioteca del Dipartimento di Fisica. I pannelli ricostruiscono, a partire dalle fonti archivistiche del Dipartimento di Fisica della Sapienza, i percorsi di scienziati e scienziate che, dal secondo dopoguerra a oggi, si sono impegnati per il disarmo e per la difesa dei principi di universalità, indipendenza e libertà della ricerca scientifica.

La corrispondenza tra Enrico Fermi ed Edoardo Amaldi, mentre vivevano realtà molto diverse, separati dall'oceano durante e subito dopo la seconda guerra mondiale, delinea i prodromi delle scelte future. I documenti storici sulla nascita del CERN e dell'ESA e sulla fondazione del movimento Pugwash, nonché le dichiarazioni di scienziati dal secondo dopoguerra a oggi, delineano chiaramente i percorsi di chi ha cercato di sottrarre la ricerca scientifica ai vincoli delle logiche nazionali, della politica militare e dell'industria bellica, orientando le nuove conoscenze verso un uso pacifico e responsabile. I documenti d'archivio suggeriscono come sia stato possibile tracciare sentieri di pace nel difficile contesto storico del dopoguerra e possono essere ancora oggi un suggerimento nelle nostre scelte per una politica della scienza libera da condizionamenti.

Oggi, in un panorama segnato da molteplici tensioni geopolitiche e da una forte tendenza al riarmo, il tema assume una rinnovata urgenza. Il finanziamento alla ricerca scientifica è sempre più spesso intrecciato a quello dell'industria militare, anche attraverso le ambiguità del cosiddetto *dual use*, e solo la costruzione di un'etica condivisa all'interno della comunità scientifica sovranazionale può offrire un contributo concreto a un processo di pace su scala globale.

Ripercorrere le memorie e le testimonianze di questi scienziati attraverso i documenti d'archivio significa interrogarsi sul ruolo etico della comunità scientifica e individuare possibili "sentieri di pace" per il futuro, non solo come ricercatori e ricercatrici, ma come cittadini e cittadine del mondo.

La mostra è accompagnata da un portale online dove è possibile consultare i documenti di archivio e le altre fonti originali, digitalizzati in alta qualità.

La mostra è dedicata alla memoria di Francesco Calogero [1935-2026]

LE FONTI. I documenti riprodotti sono conservati presso Sapienza Università di Roma, Archivio del Dipartimento di Fisica, Fondo Edoardo Amaldi e Fondo Lodovico Zanchi; Archives of the Max Planck Society, Berlin, Bibliotheca Hertziana; CERN Archive Document Server; alcune immagini provengono dal database di Wikimedia Commons, dall'archivio privato della famiglia Amaldi, e dalla pagina commemorativa di Francesco Calogero (www.online-tribute.com/FrancescoCalogero).

HANNO CONTRIBUITO ALLA MOSTRA E AL PORTALE:

Maria Grazia Betti, Antonella Cotugno, Marina Dalla Torre, Elena De Santis, Margherita Giannini, Fabrizio Lanciotti, Adele La Rana, Carlo Mariani, Sara Mascia, Alice Ortenzi, Lorenzo Rovigatti, Bernard van Heck

SI RINGRAZIANO:

Sapienza Università di Roma
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Dipartimento di Fisica
AAMOD (Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS)
Lodovica Clavarino
Alicubi

WE invite this Com

of the world and the
following resolution

in view of the fact

nuclear weapons w

such weapons threa

mankind, we urge t

realize, and to ackn

purpose cannot be

urge them, consequ

the settlement of all

Max Born
Percy W. Bridgman
Albert Einstein
Leopold Infeld
Frederic Joliot-Curie
Herbert J. Muller
Linus Pauling
John D. Powell

Io credo che se gli
missili e dei satelliti si c
1965 essi potranno, accanto
uire in maniera del tutto c
spaziali.

Colgo l'occasione p
a tua moglie, includendo tr
prima del 1965.



VISITA IL SITO WEB

